

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA SOCIETÀ E DELLA FORMAZIONE D'AREA
MEDITERRANEA

Corso di Laurea magistrale in
INTERPRETARIATO E MEDIAZIONE INTERCULTURALE
CLASSE DELLE LAUREE MAGISTRALI IN
«TRADUZIONE SPECIALISTICA E INTERPRETARIATO» (LM-94)

Regolamento Didattico 2014-2015

CAPO I

Art. 1. Oggetto del Regolamento

1. Il presente regolamento, in conformità con l'ordinamento didattico del Corso di Laurea magistrale in «Interpretariato e Mediazione Interculturale» (classe delle lauree magistrali in «Traduzione specialistica e interpretariato»: LM-94) e del Regolamento didattico di Ateneo, nel rispetto della libertà di insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, specifica, ai sensi dell'art. 12 del DM 22 ottobre 2004 n. 270, gli obiettivi formativi, gli aspetti organizzativi e di funzionamento e le attività di detto Corso di Studio, svolto nel Dipartimento Scienze della società e della formazione d'area mediterranea dell'Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria.

CAPO II

Obiettivi formativi e norme per l'accesso

Art. 2 - Obiettivi formativi specifici

1. Il Corso di laurea magistrale in «Interpretariato e Mediazione Interculturale» si propone di formare figure di alta professionalità nel campo dell'interpretazione e della mediazione interculturale, dotate di elevate competenze linguistiche e metalinguistiche nelle lingue di studio e nella lingua italiana e di una approfondita preparazione nelle teorie e tecniche dell'interpretariato e della comunicazione translinguistica orale. Tali competenze potranno essere fruttuosamente utilizzate sia presso Istituzioni nazionali e internazionali che in campo libero-professionale. Più specificamente, i laureati magistrali in «Interpretariato e Mediazione Interculturale» dovranno possedere le sottodescritte competenze e abilità:

- elevate competenze nell'interpretazione (di conferenza, di comunità o altre forme avanzate);
- approfondita conoscenza delle particolarità dei linguaggi settoriali e dei relativi ambiti di riferimento, anche riguardo al mondo dell'interpretazione e della mediazione interculturale;
- approfondita preparazione nella teoria e nelle tecniche dell'interpretazione;
- capacità di utilizzare gli ausili informatici e telematici indispensabili alla professione dell'interprete;

- capacità di utilizzare gli ausili di ricerca e di documentazione tradizionali e informatizzati;
- capacità di rielaborare e tradurre linguaggi settoriali per l'editoria e il giornalismo specializzati;
- capacità di concepire, gestire e valutare progetti articolati di interpretazione in cui intervengono diverse competenze linguistiche e operative distribuite su più persone.

Ai fini indicati il Corso di laurea magistrale comprende, oltre allo studio approfondito dei principi dell'interpretazione, attività dedicate all'affinamento della competenza nell'italiano e nelle altre lingue di studio, attività dedicate all'acquisizione delle tecniche dell'interpretazione specifiche del settore scelto, attività dedicate all'acquisizione di competenze in merito allo stile e all'analisi del discorso nelle sue diverse modalità di realizzazione; attività dedicate all'acquisizione di tecniche di documentazione, redazione, cura e revisione dei testi; attività dedicate all'acquisizione di competenze in materia sociale e culturale per la mediazione tra persone di nazionalità diverse.

Dal punto di vista pratico e operativo il Corso intende sviluppare le abilità necessarie a utilizzare risorse e strumenti multimediali per l'interpretariato (Laboratori specialistici di informatica e di linguistica, Cabina interpreti), nonché le tecniche di approfondimento dell'interpretazione dialogica e le tecniche fondamentali dell'interpretazione di conferenza.

Art. 3 – Profili professionali e sbocchi occupazionali

1. I laureati in «Interpretariato e Mediazione Interculturale» potranno svolgere le seguenti funzioni in un contesto di lavoro:

Interpreti:

- attività di interpreti di trattativa avanzata nell'ambito commerciale-aziendale;
- attività di interpretariato nell'ambito sia di imprese private sia di istituzioni pubbliche e non profit, nazionali e internazionali;
- attività di interprete consecutivo e di comunità;
- attività di interprete di conferenza e per i servizi audiovisivi;
- attività di responsabile dei servizi linguistici e dei servizi di interpretazione per l'organizzazione di congressi e di eventi;
- attività e consulenza di coordinatore linguistico e di manager delle relazioni pubbliche.

Mediatori:

- attività di mediatore linguistico-culturale soprattutto in campo turistico-ricettivo, sociale e sanitario;
- attività di mediatore linguistico-culturale nell'ambito sia di imprese private sia di istituzioni pubbliche e non profit, nazionali e internazionali;
- attività di corrispondenti in lingue estere e professioni assimilate.

Competenze associate alla funzione:

In ogni caso, le competenze linguistico-interculturali acquisite durante gli studi possono consentire sin da subito ai laureati magistrali in «Interpretariato e Mediazione Interculturale» l'inserimento nel mondo del lavoro, in tutti quei contesti che rendono necessaria la presenza di un esperto di alto livello ai fini di una comunicazione rapida, efficace e corretta tra persone ed enti riportabili a codici linguistici e a culture e costumi tra loro significativamente distanti.

Sbocchi professionali:

I laureati magistrali in «Interpretariato e Mediazione Interculturale» devono possedere competenze attive e passive nelle tecniche dell'interpretariato (di conferenza, parlamentare, di trattativa, di comunità) coerenti con le necessità espresse dal mondo del lavoro, inteso come impresa privata, istituzioni ed enti pubblici di ambito nazionale e/o internazionale operanti in tutte quelle aree nelle quali è richiesta un'intermediazione linguistica professionale. Le competenze dei laureati di questo Corso di laurea magistrale sono inoltre utilizzabili nell'ambito della ricerca scientifica e della didattica applicata.

Il Corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Interpreti e traduttori di livello elevato - (2.5.4.3.0)
 2. Linguisti e filologi - (2.5.4.4.1)
 3. Revisori di testi - (2.5.4.4.2)
 4. Corrispondenti in lingue estere e professioni assimilate - (3.3.1.4.0).
-
2. Il titolo di studio rilasciato dall'Università al termine del Corso di laurea magistrale di cui al comma precedente ha valore legale identico a quello degli altri titoli conseguiti al termine dei corsi di studio della classe magistrale LM-94, ai sensi dell'art. 4, comma 3 del D.M. 270/2004, ed è corredato dal supplemento al diploma di cui all'articolo 11, comma 8, del medesimo D.M.
 3. Nell'ambito della medesima Classe LM-94, l'Università può organizzare anche uno o più Master universitari di secondo livello, da realizzare quali corsi di perfezionamento scientifico e di alta qualificazione formativa finalizzati allo sviluppo e all'addestramento di competenze e capacità di livello superiore del personale già fornito di laurea magistrale. Le procedure per l'attivazione dei master e le modalità di svolgimento delle relative attività formative – predisposte anche in collaborazione con altri enti sulla base di convenzioni in rispondenza con specifiche esigenze di qualificazione e alta professionalità nei settori di pertinenza – sono stabilite da apposito regolamento.

Art. 4 – Requisiti per l'ammissione e modalità di verifica

1. Per l'accesso al Corso di laurea magistrale in «**Interpretariato e Mediazione Interculturale**» sono individuati i seguenti requisiti:

1) diploma di laurea triennale (ex D.M. 509/99 o D.M. 270/04) o diploma di laurea quadriennale (ordinamento ante D.M. 509/99), oppure titolo accademico italiano o straniero equipollente;

2) padronanza della lingua italiana in una vasta gamma di registri;

3) buon livello di competenza nelle lingue straniere di studio (almeno al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento, o equivalente per le lingue extraeuropee), da accertarsi con un esame di idoneità preliminare all'iscrizione al Corso di laurea magistrale;

4) conoscenze di base in campo economico, finanziario, giuridico, tecnico o scientifico;

5) competenze d'uso dei più comuni strumenti informatici;

6) adeguate conoscenze della realtà politico-istituzionale nazionale e internazionale.

Il possesso del requisito di cui al punto 1) è preliminare alla possibilità di accesso al Corso di laurea magistrale. Il requisito di cui al punto 2) si ritiene soddisfatto con il

conseguimento in Italia di una laurea triennale o di livello superiore. Ai fini della verifica dei requisiti culturali generali di accesso sono valutabili ulteriori titoli di studio di livello pari o superiore rispetto al titolo minimo richiesto. I requisiti culturali generali ai fini dell'accesso sono soddisfatti dalla presenza, nel Corso o nei Corsi di studio di provenienza, di almeno 60 CFU in attività riportabili ai settori scientifico-disciplinari INF/01, L-FIL-LET, L-LIN, L-OR, M-STO, M-DEA/01, M-GGR, IUS, SECS-P, SECS-S, SPS.

Non è consentito il recupero di debiti formativi disciplinari.

Tutti gli studenti che aspirano ad accedere al Corso di laurea magistrale in «**Interpretariato e Mediazione Interculturale**», ivi compresi quelli che chiedono il passaggio o trasferimento da altro Corso di laurea magistrale, devono sottoporsi alla prova di accertamento, preliminare all'iscrizione al Corso di laurea magistrale, del livello di conoscenza delle lingue straniere di studio.

Tale accertamento si svolge in diverse fasi, che costituiscono nondimeno un'unica prova, ed è mirato a verificare il possesso delle seguenti competenze:

Ascolto

Comprensione orale generale

Lo studente è in grado di comprendere ciò che viene detto in lingua standard, dal vivo o registrato, su argomenti sia familiari sia non familiari che si affrontano normalmente nella vita, nei rapporti sociali, nello studio e sul lavoro. Solo fortissimi rumori di fondo, una struttura discorsiva inadeguata e/o l'uso di espressioni idiomatiche possono pregiudicare la comprensione.

Lo studente è in grado di comprendere i concetti fondamentali di discorsi formulati in lingua standard su argomenti concreti e astratti, anche quando si tratta di discorsi concettualmente e linguisticamente complessi, e di comprendere inoltre le discussioni tecniche del suo settore di specializzazione. È in grado di seguire un discorso lungo e argomentazioni complesse purché l'argomento gli sia relativamente familiare e la struttura del discorso sia indicata con segnali espliciti.

Lettura

Comprensione generale di un testo scritto

Lo studente è in grado di leggere in modo ampiamente autonomo, adattando stile e velocità di lettura ai differenti testi e scopi e usando in modo selettivo le opportune fonti per riferimento e consultazione.

Lo studente ha un patrimonio lessicale ampio che attiva nella lettura, anche se può incontrare difficoltà con espressioni idiomatiche poco frequenti.

Strategie di ricezione - Individuare indizi e fare inferenze

Lo studente è in grado di usare diverse strategie di comprensione, quali ascoltare concentrandosi sugli elementi principali o controllare la comprensione usando indizi contestuali.

Parlato

Produzione orale generale

Lo studente è in grado di produrre descrizioni ed esposizioni chiare e ben strutturate, mettendo opportunamente in evidenza gli aspetti significativi e sostenendoli con particolari pertinenti.

Lo studente è in grado di produrre descrizioni ed esposizioni chiare e precise di svariati argomenti che rientrano nel suo campo d'interesse, sviluppando e sostenendo le idee con elementi supplementari ed esempi pertinenti.

Interazione orale generale

Lo studente è in grado di utilizzare la lingua con scioltezza, correttezza ed efficacia, per parlare di un'ampia gamma di argomenti di ordine generale, accademico, professionale o che si riferiscono al tempo libero, segnalando con chiarezza le relazioni tra i concetti. Comunica spontaneamente con buona padronanza grammaticale, dando raramente l'impressione di doversi limitare in ciò che vuol dire e adottando un livello di formalità adatto alle circostanze.

Lo studente è in grado di interagire con spontaneità e scioltezza tali da consentire una normale interazione e rapporti agevoli con parlanti nativi, senza sforzi per nessuna delle due parti. Mette in evidenza il significato che attribuisce ad avvenimenti ed esperienze, espone con chiarezza punti di vista sostenendoli con opportune spiegazioni e argomentazioni.

Scritto

Produzione scritta generale

Lo studente è in grado di scrivere testi chiari e articolati su diversi argomenti che si riferiscono al suo campo d'interesse, valutando informazioni e argomentazioni tratte da diverse fonti e sintetizzandole.

Interazione scritta generale

Lo studente è in grado di dare notizie ed esprimere punti di vista per iscritto in modo efficace e riferendosi a quanto scritto dagli altri.

Competenze linguistico- comunicative

Correttezza grammaticale

Lo studente ha una buona padronanza grammaticale; nella struttura delle frasi possono ancora verificarsi sbagli occasionali, errori non sistematici e difetti minori, che sono però rari e vengono per lo più corretti a posteriori.

Lo studente mostra una padronanza grammaticale piuttosto buona.

Ampiezza del lessico

Lo studente dispone di un buon repertorio lessicale relativo al suo settore e a molti

argomenti generali.

Padronanza del lessico

La correttezza lessicale è generalmente elevata, anche se si può presentare qualche confusione e qualche scelta lessicale scorretta, ma non pregiudizievole per la comunicazione.

Le varie fasi della prova si svolgeranno per mezzo di test computerizzati che possono essere somministrati in presenza o per via telematica e prevedono l'attribuzione di un punteggio predeterminato per ogni singolo item della prova stessa e un punteggio finale complessivo.

Il punteggio complessivo conseguito nella prova di accertamento del livello di conoscenza delle lingue straniere di studio viene utilizzato ai fini della formazione della graduatoria degli ammessi al Corso di laurea magistrale: a parità di punteggio ha la precedenza il più giovane per età. A prescindere dal punteggio conseguito, gli studenti per i quali vengono disposti percorsi differenziati (sia per le lingue di studio che per la lingua italiana) sono collocati in coda alla graduatoria degli ammessi.

Gli studenti di madrelingua diversa dall'italiano, che non siano in possesso di un diploma di laurea conseguito in Italia, dovranno attestare con apposita certificazione o dimostrare superando una apposita prova (secondo le modalità previste da Ditals o Plida), di possedere competenze di lingua italiana di livello non inferiore a quello previsto per le lingue straniere di studio, preliminarmente alla prova di accertamento del livello di conoscenza delle lingue straniere di studio, secondo quanto annualmente stabilito nel Manifesto degli Studi.

La prova di accertamento del livello di conoscenza delle lingue straniere di studio e della lingua italiana sarà effettuata a cura di una Commissione preposta all'accertamento secondo le modalità e la calendarizzazione che saranno indicate nel Manifesto degli Studi e pubblicizzate sul sito web dell'Università.

Nel caso in cui l'accertamento del livello di conoscenza delle lingue straniere di studio (o della lingua italiana, per gli studenti di madrelingua diversa dall'italiano che non siano in possesso di un diploma di laurea conseguito in Italia) evidenziasse delle eventuali lacune ritenute colmabili dalla Commissione preposta all'accertamento, saranno istituiti percorsi differenziati, personalizzati a seconda delle carenze emerse, volti a colmarle. La disponibilità a frequentare tali percorsi, da realizzare in via tassativa entro il primo anno del Corso di studio, consente l'ammissione dello studente all'iscrizione con riserva, una riserva che potrà essere sciolta solo se il medesimo riuscirà a superare la prova linguistica di accesso, analoga a quella inizialmente non superata, a cui dovrà nuovamente sottoporsi al termine del percorso differenziato per lui previsto. In caso di esito negativo della prova, lo studente potrà ritentare l'accesso al Corso di Studio l'anno successivo. I percorsi di cui sopra consistono nella frequenza di appositi corsi intensivi di lingua straniera o di lingua

italiana tenuti presso l'Università, senza costi aggiuntivi per gli studenti che intendono seguirli al fine del proseguimento degli studi nel Corso di laurea magistrale LM-94.

Art. 5 – Iscrizione ad anni successivo al primo

1. Gli studenti, iscritti nell'a.a. 2014-2015 al primo anno di corso dovranno acquisire, entro la sessione autunnale di esami (settembre 2015) un numero di crediti non inferiore a 30 per ottenere nell'a.a. 2015-2016 l'iscrizione al secondo anno. Coloro i quali non raggiungeranno la soglia minima di CFU prevista, saranno iscritti come studenti ripetenti.

CAPO III Organizzazione interna

Art. 6 – Frequenza e modalità di erogazione della didattica

1. Il Corso di Studi, oltre a fornire agli studenti la didattica convenzionale, prevede la possibilità di impartire parte delle lezioni anche su piattaforma multimediale, quindi, tali lezioni saranno fruibili dagli studenti che lo vogliano in qualsiasi momento.
2. La frequenza ai corsi non è obbligatoria.
3. Qualora, per cause di lavoro, lo studente non possa frequentare i Corsi, allo studente potrà essere richiesto dal docente di integrare la sua preparazione attraverso lo studio di testi supplementari al fine di conseguire, con il superamento della prova d'esame o di verifica, l'intero ammontare dei crediti.
4. Per gli studenti lavoratori vale in ogni caso quanto determinato nell'apposito Regolamento "Norme in materia di studenti a tempo parziale" pubblicato sul sito internet dell'Ateneo alla pagina <http://www.unistrada.it/1-universita-3/statuto-e-regolamenti> .

Art. 7 – Riconoscimento di esami

1. Possono essere riconosciuti crediti formativi relativi ad insegnamenti seguiti dagli studenti in altri Dipartimenti o in altro Ateneo.
2. Il Presidente del Corso di Laurea, previa valutazione della Commissione Didattica in sede di valutazione CFU e deliberazione del Consiglio di Corso di Laurea, introduce i criteri di convalida delle attività formative. La Commissione Didattica in sede di valutazione CFU valuta ogni anno la documentazione dei crediti fornita dagli studenti, e formula una proposta, che dovrà essere approvata dal Consiglio di Corso di Laurea, in ordine al loro riconoscimento, secondo quanto previsto dall'apposito Regolamento per il riconoscimento dei Crediti Formativi Universitari (CFU) pubblicato sul sito internet dell'Ateneo alla pagina <http://www.unistrada.it/1-universita-3/statuto-e-regolamenti> .
3. In ogni caso il numero di crediti formativi extrauniversitari da riconoscere, non può essere superiore a 12, ex art. 14, c. 1 L. 240/2010.

4. Lo studente che chieda il riconoscimento dell'Idoneità di lingua e dell'Idoneità di informatica dovrà presentare apposita certificazione, che sarà valutata sulla base dei criteri stabiliti al comma 2.

Art. 8 – Piani di studio

1. Lo studente è tenuto di norma a compilare *on line* il suo Piano di studio secondo il prospetto allegato.
2. Il Piano di studio può essere modificato direttamente *on line* dallo studente all'inizio di ogni anno accademico.

Art. 9 – Propedeuticità degli insegnamenti

1. Le propedeuticità fra gli insegnamenti saranno deliberate dal Consiglio di Corso di Laurea e saranno indicate anno per anno nell'ordine degli studi.

Art. 10 – Svolgimento delle prove di esame

1. La prenotazione per lo svolgimento degli esami avviene on-line, secondo le procedure appositamente predisposte e rese note a cura della Segreteria dei Corsi di laurea.
2. Le Commissioni sono composte da almeno 2 membri. Quando il carico didattico lo richieda, esse possono articolarsi in sottocommissioni, comunque composte da 2 membri, secondo le disposizioni dei Regolamenti di Dipartimento. Le Commissioni esaminatrici sono presiedute dal professore ufficiale della materia o, nel caso di corsi a più moduli o di esami integrati, dal professore più anziano nel grado. In caso di assenza o di impedimento del presidente, questi è sostituito da altro professore. Compongono la Commissione, in aggiunta al presidente, professori e/o ricercatori del medesimo settore scientifico-disciplinare o di settori affini, docenti a contratto, nonché, nei casi in cui non si possa disporre in maniera sufficiente di docenti di ruolo o di docenti a contratto e nei limiti stabiliti dai Regolamenti di Dipartimento, cultori della materia dotati della necessaria qualificazione scientifica e didattica, nominati dal Direttore del Dipartimento, su proposta del presidente della Commissione, previa approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi. Allo studente che si sia ritirato è consentito di ripetere la prova nell'appello successivo, mentre allo studente che non abbia conseguito una valutazione di sufficienza è fatto divieto di ripetere la prova nell'appello successivo, stabilendo i termini per la ripresentazione. L'intervallo tra due appelli successivi non può essere inferiore alle due settimane. La valutazione del profitto in occasione degli esami può tenere conto dei risultati conseguiti in eventuali prove di verifica o colloqui sostenuti durante lo svolgimento del corso di insegnamento corrispondente. Le prove di verifica del profitto diverse dagli esami si terranno di norma, come gli esami, a conclusione del corso o entro una limitazione temporale prevista in sede di programmazione. Tutte le prove orali di esame e di verifica del profitto sono pubbliche. Qualora siano previste prove scritte, il candidato ha il diritto di prendere visione dei propri elaborati dopo la correzione. Gli appelli d'esame e di altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata. In nessun caso la data d'inizio di un appello potrà essere anticipata. In ciascuna sessione lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere senza alcuna limitazione tutti gli esami nel rispetto delle propedeuticità ove previste.

3. I crediti acquisiti a seguito di esami eventualmente sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.
4. È consentito agli studenti universitari iscritti presso un Corso di laurea magistrale dell'Università di seguire singoli insegnamenti attivati presso altri Corsi di laurea magistrale dell'Ateneo e di sostenere i relativi esami di profitto, ricevendone regolare attestazione, comprensiva dell'indicazione dei crediti formativi conseguiti. Analoga facoltà è riconosciuta a studenti universitari iscritti presso altre Università italiane.
5. È consentito altresì agli studenti universitari stranieri iscritti presso università estere di seguire per un anno accademico singoli insegnamenti attivati presso l'Ateneo e di sostenere i relativi esami di profitto, ricevendone regolare attestazione, comprensiva dell'indicazione dei crediti formativi conseguiti. La norma si applica sia nell'ambito di programmi e accordi di mobilità internazionale regolati da condizioni di reciprocità, con dispensa in questi casi dai contributi di iscrizione, sia su iniziativa individuale degli studenti, previa verifica e approvazione da parte delle autorità consolari competenti delle rispettive posizioni.
6. Soggetti non iscritti ad alcun corso di studio dell'Università ma che abbiano titoli considerati idonei dai Consigli di Corso di laurea magistrale possono essere ammessi, previa iscrizione, a seguire singoli insegnamenti svolti presso i corsi stessi nella prospettiva di una successiva prosecuzione della loro carriera, per aggiornamento culturale o a integrazione delle loro competenze professionali o perché richiesti per l'ammissione a scuole di specializzazione ovvero a concorsi pubblici. Possono altresì sostenere i relativi esami di profitto, ricevendone regolare attestazione, comprensiva dell'indicazione dei crediti conseguiti.
7. La misura del contributo da versare nel caso di ammissione a uno o più insegnamenti è stabilita annualmente dal Consiglio di Amministrazione.
8. Lo studente che abbia sostenuto tutti gli esami previsti nel piano di studio per l'anno in corso può, previa approvazione del Consiglio del Corso di studio, anticipare l'acquisizione di crediti dell'anno successivo, compilando l'apposita modulistica disponibile nel sito internet dell'Ateneo. Sulla richiesta di anticipazione si pronuncerà il Presidente di Corso di Laurea.

Art. 11 – Attività di tutorato

1. È istituito un servizio di tutorato per gli studenti. Obiettivo del tutorato è orientare e assistere gli studenti nel corso degli studi, renderli attivamente partecipi del processo formativo, aiutarli a rimuovere gli ostacoli che impediscono una proficua frequenza dei corsi e assisterli nelle loro scelte formative.
2. Tra le attività di tutorato, in particolare, sono comprese: l'assistenza per la stesura dei Piani di studio; l'assistenza per il superamento di ostacoli cognitivi che si frappongono al superamento delle prove di accertamento del profitto e l'assistenza per la scelta del lavoro di tesi.

3. Svolgono attività di tutorato cultori della materia e docenti nominati dal Presidente del Corso di Laurea all'inizio di ogni anno accademico. I *Tutor* seguono gli studenti loro assegnati per tutta la durata del Corso di Studio.

Art. 12– Docenti del Corso di Studio

1. L'elenco dei docenti del Corso di Laurea, con i correlati programmi e curricula, è pubblicato annualmente nel sito web dell'Università.

Art. 13 - Mobilità internazionale degli studenti

1. Gli studenti che partecipano a progetti di mobilità internazionale e che sono in possesso di certificazione di attività formative svolte durante il periodo di mobilità, potranno presentare istanza di riconoscimento al Presidente del Corso di laurea.

Art. 14 – Attività di orientamento e tirocinio

1. Al fine di rendere più motivata e consapevole la scelta degli studi universitari da parte degli studenti delle scuole secondarie, l'Università promuove attività di informazione della propria offerta formativa tramite un apposito Ufficio.
2. Presso il Corso di studi è attivato un servizio di tutorato per gli studenti tirocinanti.
3. Particolari provvidenze e servizi dedicati sono offerti agli studenti disabili ed agli studenti extracomunitari.
4. Il servizio di tutorato per gli studenti tirocinanti si adopera altresì ai fini dell'ottimale inserimento dei propri laureati nel mondo del lavoro.
5. In materia di Orientamento post-universitario, il Corso di laurea magistrale può attivare, nell'ambito dei servizi didattici integrativi:
 - a) corsi di Orientamento all'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni;
 - b) corsi di riqualificazione permanente nel campo dell'interpretariato e della mediazione interculturale.
6. L'esperienza dei tirocinanti è valutata in base al sistema ECTS (European Credit Transfer System), tenendo conto della documentazione prodotta dallo studente e dei giudizi espressi dal Tutor esterno e dal referente universitario.

Art. 15 – Prova finale

1. Lo studente è ammesso a discutere la tesi di laurea dopo aver acquisito 108 cfu.
2. La prova finale è pubblica e consiste in un elaborato scritto attinente alle problematiche dell'interpretariato e della mediazione interculturale e nella discussione orale sia in italiano che nelle lingue straniere di studio degli argomenti dell'elaborato. Esso va redatto in lingua italiana e va accompagnato da una sintesi (di ampiezza almeno pari alla metà dell'ampiezza della stesura in italiano) nelle lingue di specializzazione. La tesi, elaborata dallo studente sotto la guida di un docente, è valutata, assieme alla discussione della stessa in sede di prova finale, ai fini del raggiungimento dei risultati di apprendimento

attesi sulla base dei motivi di originalità in essa presenti, della coerenza delle argomentazioni, della coesione della scrittura e della completezza della trattazione.

3. L'argomento della tesi deve essere connesso con le tematiche specifiche del piano di studio e concordato con un docente titolare di un insegnamento compreso tra le discipline del corso di laurea, che svolgerà la funzione di Relatore.
4. Per la tesi finale vengono attribuiti cfu 12.

Art. 16 – Composizione e compiti del Consiglio di Corso di Laurea

1. Il Corso di laurea magistrale è retto da un Consiglio costituito dai Professori di ruolo e dai Ricercatori afferenti, nonché da una rappresentanza degli studenti, secondo le modalità previste dallo Statuto dell'Ateneo e dal relativo Regolamento didattico. Alle riunioni del Consiglio partecipano con voto deliberativo tutti i Professori di ruolo e i Ricercatori afferenti al Corso medesimo, nonché, con voto consultivo, i Professori affidatari, incaricati, supplenti e a contratto, la cui presenza non incide però sulla valida costituzione del Consiglio. Alle sedute aventi ad oggetto questioni che coinvolgono il personale tecnico-amministrativo può partecipare, con voto consultivo, su invito del Coordinatore, un rappresentante del personale stesso. Le adunanze del Consiglio di Corso di laurea possono altresì svolgersi congiuntamente con quelle degli altri Corsi di studio e del Consiglio di Dipartimento.
2. Il Consiglio del Corso di laurea magistrale è presieduto da un Coordinatore, eletto tra i Professori di ruolo di cui al precedente primo comma secondo le modalità stabilite dal Regolamento di Ateneo e nominato con decreto rettorale. Il Coordinatore dura in carica quattro anni ed è rieleggibile consecutivamente una sola volta. Lo stesso soggetto non può riassumere la carica se non sono trascorsi tre anni dalla cessazione del secondo mandato.
3. Il Coordinatore ha la responsabilità del funzionamento del Consiglio, ne convoca le riunioni ordinarie e straordinarie e relaziona in Consiglio di Dipartimento sulle attività didattiche e tutoriali svolte all'interno del Corso. Il Coordinatore convoca e presiede il Consiglio, ne fissa l'ordine del giorno e ne attua le deliberazioni. È compito del Consiglio collaborare con il Dipartimento nell'organizzazione e nel coordinamento delle attività didattiche e con il Pro-Rettore vicario nella realizzazione di un sistema di monitoraggio e valutazione delle attività di docenza; esprimere pareri e fare proposte su ogni questione attinente al corso di studio, compresa la destinazione dei posti di ruolo e l'attivazione degli insegnamenti di competenza del Consiglio di Dipartimento; esaminare e approvare i piani di studio degli studenti, in conformità alle direttive impartite dal Consiglio di Dipartimento; adottare ogni altra deliberazione prevista dalla Legge, dallo Statuto e dai Regolamenti universitari.
4. Il Coordinatore può essere coadiuvato da un Vice-Coordinatore, da lui indicato, e ha la possibilità di delegare parte delle sue funzioni a Professori di ruolo e Ricercatori universitari del Corso di studio, tra i quali può altresì nominare suoi rappresentanti nelle Commissioni didattiche ove sia richiesta la sua partecipazione e sempre che i relativi Regolamenti lo consentano.
5. Il Coordinatore offre collaborazione al Direttore di Dipartimento per la verifica del corretto ed ordinato svolgimento dell'impegno didattico e tutoriale dei Professori e dei Ricercatori universitari afferenti al Corso di studio, secondo la disciplina stabilita dai Regolamenti didattici. Coordina il calendario delle lezioni e cura che il loro svolgimento sia funzionale alle esperienze formative degli allievi. In collaborazione con il Consiglio

del Corso di studio, può farsi promotore presso il Consiglio di Dipartimento di tutte quelle attività didattiche extra-curricolari (laboratori, seminari, eventi culturali, accordi di tirocinio presso enti e imprese, scambi internazionali, ecc.) che si riterranno utili per una più complessa e aggiornata formazione degli studenti.

6. Con apposita delibera del Consiglio può essere attivata una Giunta esecutiva. Alla Giunta possono essere affidate l'organizzazione degli affari correnti e l'istruttoria delle pratiche da portare alla discussione e all'approvazione del Consiglio.
7. Il Corso di studio può concorrere alla attivazione e al funzionamento di Strutture didattiche interdipartimento e interateneo (Corsi di studio e Master di secondo livello).

Art. 17 – Commissione didattica

1. Presso il Consiglio del Corso di studio è istituita una Commissione didattica che assolve a due compiti essenziali: a) istruisce le pratiche riguardanti i piani di studio preparando le decisioni del Consiglio e b) agisce quale osservatorio permanente delle attività didattiche del Corso.
2. La Commissione è presieduta dal Coordinatore o da un suo delegato ed è composta, oltre che dal Coordinatore (o dal suo delegato), da due docenti afferenti al Corso di studio.
3. In quanto organismo preposto alla istruttoria dei provvedimenti riguardanti i piani di studio, la Commissione assume i compiti assegnati dal presente Regolamento. La Commissione istruisce altresì le pratiche degli studenti relative a trasferimenti, passaggi di corso e di Dipartimento, riconoscimento di crediti maturati in un precedente corso di studi universitario o in altre attività formative debitamente certificate, e le sottopone al Consiglio di Corso per le valutazioni e le deliberazioni di competenza.
4. In quanto osservatorio permanente delle attività didattiche la Commissione offre collaborazione alla Commissione di vigilanza del Dipartimento e quindi:
 - a) effettua valutazioni, verifiche e rilevazioni statistiche sui vari aspetti dell'attività didattica;
 - b) propone al Consiglio iniziative atte a migliorare l'organizzazione della didattica;
 - c) esprime pareri sulla revisione del Regolamento didattico del Corso di laurea e sulla effettiva coerenza tra i crediti assegnati alle varie attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati.

CAPO IV

Norme finali e transitorie

Art. 18 – Approvazione e modifica del Regolamento Didattico

1. Il presente Regolamento è deliberato dal Consiglio di Corso di Laurea e successivamente approvato dal Comitato Ordinatore.

Art. 19 – Disposizioni finali

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento vale quanto disposto dallo Statuto, dal Regolamento didattico d'Ateneo e dalle disposizioni vigenti in materia.

PIANO DEGLI STUDI
Studenti iscritti a.a. 2014-2015
I ANNO (2014-2015).D. CFU ORE TAF

Primo anno

Attività	SSD	Insegnamento	CFU
caratterizzante	L-LIN/12	Lingua inglese I	10
affine	M-STO/04 L-LIN/10	Storia Contemporanea <i>oppure</i> Letteratura Inglese	10
caratterizzante	L-FIL-LET/12	Linguistica italiana II	6
caratterizzante	INF/01	Abilità informatiche e telematiche II	6
caratterizzante	*	Lingua a scelta I	10
caratterizzante	L-LIN/02	Didattica delle lingue moderne	6
affine	L-FIL-LET/05	Filologia classica	10
TOTALE			58

PIANO DEGLI STUDI
Studenti iscritti a.a. 2014-2015
II ANNO (2015-2016)

Secondo anno

Attività	SSD	Insegnamenti	CFU
caratterizzante	L-LIN/12	Lingua inglese II	10
caratterizzante	L-LIN/01	Glottologia e linguistica	6
caratterizzante	SPS/08	Sociologia dei processi culturali e comunicativi II	6
caratterizzante	*	Lingua a scelta II	10
altra attività	**	A scelta dello studente	10
altra attività	-	Laboratorio linguistico	2

altra attività	-	Laboratorio informatico	2
altra attività	-	Ulteriori attività formative: Tirocini formativi e di orientamento	4
altra attività	-	Prova finale	12
		TOTALE	62

*** = A scelta tra:**

L-LIN/07 Lingua spagnola

L-OR/12 Lingua e letteratura araba

**** = Si consiglia di scegliere o l'insegnamento affine che si è escluso dalla scelta opzionale del primo anno (tra Storia Contemporanea oppure Letteratura Inglese), o la restante lingua a scelta tra (Lingua e traduzione - lingua spagnola oppure Lingua e letteratura araba).**